

Direttore Responsabile: BRUNO FREDIANI
Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-9-85
Sped. Abbon. Postale - Gruppo III
55100 ARLIANO (Lucca)

Anno I - n. zero: Ottobre 1985

Volontariato

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE
PER IL VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE E COL-
LEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI E I GRUPPI**

Sommario:

**IL PUNTO
DAL CENTRO
DIBATTITO
NOTIZIE
INPUT
RECENSIONI**

Volontariato

Leggeteci, ma soprattutto informateci

LEGGETECI, MA SOPRATTUTTO INFORMATECI

"Leggeteci ma soprattutto informateci". Perché un mensile sul volontariato? perché il Centro Nazionale per il Volontariato, studi, ricerche e collegamento tra le Associazioni vuole farsi carico di un limite troppo evidente e cioè l'insufficienza di una reciproca ed organica informazione, capace di stabilire rapporti di conoscenza, di stima, di amicizia, di aiuto vicendevole tra le associazioni di volontariato.

A questo si somma la mancanza di una circolazione di notizie che consentono di partecipare e di aggiornarsi, di individuare fenomeni emergenti, pericoli di deviazioni da un servizio corretto alle fasce più deboli della comunità italiana; la scarsa opportunità, per un carente flusso di scambi culturali, di confrontare esperienze, di dibattere argomenti connessi direttamente o indirettamente con il lavoro quotidiano di lotta ad ogni tipo di emarginazione, ed infine, l'incapacità di documentare tutta una serie di attività positive in cui sono impegnati, secondo recenti stime oltre tre milioni di cittadini italiani.

Per superare un vuoto di comunicazione, che spesso nuoce alla crescita del settore, nasce oggi il nostro mensile, che il Centro Nazionale pone da questo numero a disposizione di tutti gli operatori del settore. Le sue colonne non solo sono aperte alle notizie che ogni associazione, gruppo, movimento vorrà trasmettere, ma anche ad ogni tipo di annuncio che moltiplichi interrelazioni tra persone, aggregazioni, fra istituzioni e privato sociale, tra attività nazionali e internazionali. L'invito è rivolto anche a quegli Enti Locali che hanno fatto del volontariato un valido e permanente collaboratore nella identificazione dei bisogni e nelle risposte da darvi. Esistono oggi pubblicazioni e riviste che si occupano di volontariato, con competenza e sensibilità, ma mancava un'agenzia più tempestiva, più snella.

Un piccolo "forum" in cui giungono tutte le voci che hanno desiderio ed interesse ad incrociarsi, risponderci, a stabilire rapporti momentanei o duraturi.

Non concludiamo perciò con il solito: "leggeteci", ma con un ben diverso invito: "informateci".

Informateci perché possiamo far circolare fra tutti anche la vostra ricchezza di apporti positivi al mutamento della qualità della vita del paese. Date parola alle cose che fate, alle riflessioni, alle esperienze che conducete.

Nella nostra civiltà accade che esiste per l'opinione pubblica solo quanto è pubblicato. Facciamo allora in modo che essa possa apprezzare ed essere sensibilizzata ad una cultura della solidarietà, che è il nostro contributo alla via della giustizia sociale e della pace in Italia e nel mondo.

Ci presentiamo per ora con una veste provvisoria, sicuri di un'ampia collaborazione che contribuisca progressivamente a perfezionare il nostro servizio.

dal Centro

IL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

Annunciato e presentato durante il Convegno di Lucca '84, è stato fondato con sede ad Arliano (Lucca) il "Centro Nazionale per il Volontariato - Studi, ricerche e collegamento tra le Associazioni e i Gruppi".

Era un'esigenza che si sentiva da tempo, sia per il collegamento tra un Convegno e l'altro, sia per una più continuata ed attenta informazione sul fenomeno del Volontariato in Italia e all'estero. Vi possono aderire Associazioni, Movimenti, Comuni, Province, Regioni, Istituzioni, riviste, Istituti di ricerca ed educativi, Centri studi, Fondazioni e singoli cittadini che abbiano meriti particolari nella promozione del Volontariato.

Rileviamo alla lettera dall'art. 2 le finalità del Centro:

- offrire concreta risposta ad una richiesta ripetutamente avanzata dagli operatori del volontariato di tutto il Paese di poter disporre di un "forum" promosso ad iniziativa congiunta delle Pubbliche Istituzioni e del "privato sociale", nel quale si possa realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal Volontariato a servizio di tutti i cittadini ed in particolare degli emarginati, e le strutture dello Stato a tutti i livelli.

- costruire un punto d'incontro che garantisca la possibilità, nel rispetto delle autonomie e delle originalità di ogni Gruppo aderente, di promuovere attività di studi, ricerche, documentazione, tempestiva e continuativa circolazione delle informazioni che concernono il mondo dell'attività volontaria, ed infine un'opera di promozione e spontaneo collegamento tra le realtà e le iniziative presenti nel Paese in questo campo.

Il Centro prevede l'apertura di sedi corrispondenti in altre città italiane per il collegamento tra i gruppi e per lo scambio di informazioni sulle attività svolte ed in programma. Un primo servizio del Centro vuole essere questa Agenzia di stampa come primo strumento di informazione e di collegamento.

LUCCA:

E' in corso di costituzione, presso il Centro Nazionale, una biblioteca-emeroteca specializzata in materia di volontariato. A fianco di questa emeroteca e biblioteca nascerà un archivio concernente tutti i movimenti, associazioni ed Enti che si occupano di volontariato. Pertanto, chiunque è interessato a vedere raccolto e catalogato a livello nazionale il materiale riguardante la sua associazione, affinché la medesima possa essere conosciuta ad un livello più ampio e messa a disposizione di esperti italiani ed esteri, può inoltrare il materiale al seguente indirizzo: Biblioteca centrale del Centro Nazionale per il Volontariato, Arliano (Lucca).

dal Centro

LUCCA: "Costituzione di una commissione per la preparazione del Convegno di Lucca '86".

Il Centro Nazionale sta costituendo in questo periodo una commissione di esperti appartenenti a numerose Associazioni di volontariato, al fine di elaborare, assieme ai promotori delle precedenti manifestazioni e con la collaborazione delle Associazioni di maggiore rilevanza nazionale, un piano che porti gradualmente alla preparazione del IV° Convegno Nazionale di Studi sul Volontariato.

Questa iniziativa, di cui daremo ulteriori notizie nei prossimi numeri, intende così allargare, fin da ora, non solo la preparazione del Convegno ma anche la partecipazione dei Movimenti alla sua realizzazione fin dalla fase della programmazione.

Chiunque sia interessato alla preparazione del Convegno può rivolgersi alla Segreteria della Commissione indirizzando così: Segreteria della Commissione preparatoria per il Convegno di Lucca - Centro Nazionale per il Volontariato, Arliano (Lucca).

PROGRAMMA DI LAVORO DEL CENTRO NAZIONALE DI STUDI E DOCUMENTAZIONE SUL VOLONTARIATO (Arliano - Lucca), "VOLONTARIATO PER L'ARTE E PER L'AMBIENTE" A CURA DELLA FONDAZIONE G. AGNELLI E GLI ATTI DEL CONVEGNO DI LUCCA '84 RACCOLTI NEL VOLUME "VOLONTARIATO ED ENTI LOCALI"

Il 18 ottobre a Roma, con la partecipazione del Ministro dei Beni Culturali e dell'Ecologia, nella Sala del Cenacolo gentilmente concesso dalla Camera dei Deputati, l'On. Maria Eletta Martini ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, il programma di lavoro 1985-1986 del Centro Nazionale di Studi e Documentazione sul Volontariato. Esso prevede fra l'altro l'accurata preparazione del IV° Convegno Nazionale di Studi da realizzarsi a Lucca nella primavera del 1986 e di alcuni importanti seminari nonché dell'edizione mensile della presente pubblicazione.

Il Prof. Marcello Pacini, Direttore della Fondazione Giovanni Agnelli, ha illustrato la ricerca condotta dalla stessa Fondazione su: "Volontariato per l'Arte e per l'Ambiente", studio che raccoglie il prezioso lavoro di rilevazione della presenza e del ruolo della azione gratuita nel nostro Paese, iniziato dalla Fondazione fin dal 1980 con la promozione del I° Convegno di Studi di Viareggio.

Il Dott. Giuseppe Bicocchi ha completato il panorama della pubblicistica più recente del volontariato commentando l'uscita del volume "Volontariato ed Enti Locali" (a cura di Luciano Tavazza) che raccoglie gli Atti del Convegno svoltosi a Lucca nel 1984, e la ricerca di Giampaolo Manganozzi "Legislazione sul Volontariato", che sviluppa l'indagine di carattere giuridico insieme al volume "Regioni e Volontariato (a cura di Manganozzi e Tavazza).

E' seguito un dibattito sul Volontariato e l'Associazionismo, specialmente in relazione alle proposte di legge quadro sul Volontariato in discussione al Senato e alle nuove norme per la tutela dei beni culturali al vaglio della Camera.

Dibattito... Dibattito...

VERSO UNA RIFORMA DELLA 722
di Angelo Cavagna

1. La legislazione sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile per essere buona, richiede alcune scelte prioritarie di fondo, suggerite dal Concilio Vaticano II: "una mentalità completamente nuova" in fatto di guerra e pace; l'esigenza di trovare "altre strade" per la difesa del paese, diverse dalla difesa militare (G.S. 80/1599; 81/1604). Una considerazione realistica della questione conduce ormai a far ritenere il disarmo universale, bilanciato e controllato assai più utopistico delle cosiddette utopiche proposte nonviolente. Se resta fermo che la difesa, per essere sicura ed efficace, debba essere militare, non c'è che da seguire la politica di Reagan: la politica della forza e della superiorità. Ma allora divengono senza senso tutte le considerazioni sulle spese militari, sul commercio delle armi, sulla fame nel mondo. Alla fine ci sarà lo scontro con l'uso di tutte le armi in possesso e con tutte le conseguenze.

2. Singoli Vescovi (come Achille Silvestrini) e interi Episcopati (americano, francese, belga, irlandese, olandese, canadese), teologi (Bernard Haring, Lorenzetti, Mattai, Trentin e molti altri), movimenti cattolici (Giovani A.C.I., AGESCI, Gioventù Aclista, diversi giovani DC, in generale l'area del volontariato italiano sia interno che estero), organismi ecclesiali come la Caritas

Italiana, Justitia et Pax, Pax Christi, il CESC che coordina gli enti che impiegano obiettori di coscienza in servizio civile, ecc., propongono come alternativa necessaria e unica, da sperimentare come minimo in via iniziale, la "difesa popolare nonviolenta organizzata". E' tutta una vasta area, specialmente giovanile, che la DC sta perdendo con la sua insensibilità a questo che Achille Silvestrini ha indicato come "segno dei tempi" nel discorso conclusivo alla conferenza di Madrid sulla sicurezza europea e il disarmo.

3. L'obiezione di coscienza come tale ha il supporto indispensabile della Costituzione italiana e di valutazioni politiche. L'art. 52 prevede il servizio militare ma non esclude altre forme di difesa. L'art. 11, tra i pilastri della Costituzione, è più vicino allo spirito di una difesa nonviolenta che non militare. Qui poi va opportunamente ricordata la campagna per l'obiezione di coscienza, negli anni '50, da parte di Luigi Sturzo a dimensione europea.

4. La ricerca, l'industria e il commercio delle armi fanno tanto in questo momento, in Italia e nel mondo, di "beffa alla pace". Spadolini ormai è un ministro del commercio bellico: accordo ancora con Indira Gandhi per 900 miliardi; accordo per sostenere il riarmo egiziano; quinto o quarto posto mondiale per la

Dibattito.... Dibattito....

vendita di armi a tutti. L'interesse tecnologico dell'Italia e dell'Europa alla difesa spaziale americana conferma che la ricerca tecnica militare guida ancora la ricerca scientifica, mentre le applicazioni civili sono sottoprodotti di quella militare; l'impresa in Libano (più di polizia internazionale che di esercito) e la partecipazione dei soldati in caso di terremoto sono fiori all'occhiello che non giustificano la struttura esercito finalizzata per ben altro. In Europa, basti accennare alla Germania Occidentale. E' di questi giorni la notizia: "Bonn" ha passo di Leopard. Va a gonfie vele l'export dell'industria militare tedesca. Le ordinazioni dai paesi del Terzo Mondo sono la maggioranza"(e poi parliamo di cooperazione allo sviluppo!). La decisione di riarmare il Giappone, ufficialmente per la difesa globale dall'Atlantico al Pacifico (avallata anche dai nostri governanti di Williamsburg), fu in realtà il più grosso affare economico che dal giorno dopo fece balzare (contro le previsioni) il dollaro alle stelle (affare economico denunciato da un documento dei Vescovi cattolici giapponesi).

5. Il servizio civile degli obiettori di coscienza, attese tali premesse, dovrebbe includere vari aspetti:

- informazioni, formazione, addestramento, sperimentazione sulla difesa popolare nonviolenta organizzata;
- servizio civile in attività di rilevanza sociale chiara e credibile;

- operare in settori "promozionali", individuati nel territorio con la collaborazione dei sindacati confederali e dei movimenti sociali come ACLI e gruppi di volontariato. Per "promozionali" si intendono quei settori che, in modo permanente o transitorio, pur riguardando aspetti umani e operativi di grande valore sociale, o non saranno mai risolvibili con prestazioni di lavoro regolare o non lo sono e non lo possono essere per il momento;

- il servizio civile degli obiettori e il volontariato in genere non rubano (non devono rubare) posti di lavoro; semmai ne creano e ne devono creare;

- l'opera di obiettori e volontari non è funzionale ai tagli di bilancio statale sul sociale e all'aumento progressivo delle spese militari, come sta avvenendo;

- l'assistenza è valida nel limite in cui non scade nell'assistenzialismo cioè nel disinteresse o disimpegno per cercare ed eliminare le cause dei bisogni;

- si deve preferire la prevenzione dei mali (ad esempio la "prevenzione giovanile") anziché la cura dei mali.

6. Quanto all'immagine dell'obiettore, c'è chi ha interesse a farne una descrizione generalizzata come opportunistica e imboscata. Se in diversi casi ciò è vero, va attribuito soprattutto alla prassi corrottrice fino a poco fa usata dal ministero, all'incapacità o disinteresse degli enti di rapportarsi con gli obiettori per la qualificazione contenu-

Dibattito... Dibattito...

tistica e attuativa dei progetti di servizio civile, al boicottaggio ministeriale dei corsi di formazione, alla mancanza di controlli oggettivi e seri.

L'accusa di opportunismo non è assolutamente vera per tanti obiettori, che sostengono una quantità di iniziative sociali di altissimo valore e di gravoso impegno, svolto con spirito di volontariato e generosità ammirevoli.

Una riforma della legge che partisse dal pregiudizio negativo sugli obiettori, quindi di tono punitivo, sarebbe ingiusta in partenza. Ugualmente stravolta in partenza risulterebbe una riforma che puntasse sulla disciplina

militaresca (sradicamento dal proprio territorio, vita di caserma, autoritarismo, e obbedienza cieca); al contrario è ragionevole e necessario puntare su una "disciplina funzionale" di carattere civile. Normalmente risulta che con organismi seri il servizio civile degli obiettori è serio.

A questi punti si ispirano le proposte di riforma unitariamente elaborate dalla LOC e dal CESC, pubblicate in sistemi sul giornale pastorale del Centro Dehoniano "Settimana" (n. 8, pag.3) e in certa misura già recepite nel nuovo testo di convenzione concordato con il Levadife.

VOLONTARIATO E SINDACATO: DUE MONDI PROPRIO DISTINTI?

di Don Bruno Frediani

Il Convegno di Lucca del 1982 tentò con una apposita commissione di studio e con una tavola rotonda di affrontare il tema del rapporto tra mondo del lavoro e volontariato. Esso presentava ancora tante incertezze e perplessità, perché sembrava che gli interessi dei due "movimenti" non potessero proprio essere coniugati insieme. Il risultato immediato non fu certo entusiasmante: si cominciò però a parlare dell'argomento nei due ambiti ed anche in occasione di incontri comuni.

A distanza di tre anni possiamo dire che il sindacato ha, per sua stessa ammissione, superato molte posizioni che,

precedentemente al Convegno di Lucca '82, non erano ancora punti fermi della sua cultura:

- lo stato non più considerato come unico erogatore di beni e di servizi e si riscopre il ruolo della società civile di una capacità autonoma e pluralistica di dare risposta ai bisogni (intervento di Franco Marini a Lucca '82);

- il Volontariato non è più visto come forma di sottrazione di posti di lavoro o forza contraria al loro aumento: ci sono delle necessità che non possono trovare risposta attraverso personale, collocato in organico e sottoposto a tutte le norme relative al

Dibattito.... Dibattito....

lavoro. E' superato altresì il timore che il Volontariato possa fornire un servizio sostitutivo in caso di sciopero o che possa far scadere con la sua generosità ed efficienza l'immagine dei lavoratori;

- il Sindacato si sta impegnando a recuperare al suo stesso interno lo spirito del Volontariato come dimensione necessaria a tutte le strutture sociali e politiche contro la tentazione del burocratismo e del verticismo incapaci di cogliere i problemi della gente (V° Assemblea Confederale dei Quadri CISL, 16/19 maggio 1984);

- i due movimenti si collocano a fianco l'uno dell'altro e si riconoscono reciprocamente il ruolo di spinta alla partecipazione: il Sindacato perciò è interessato alla promozione culturale, legislativa e pratica del Volontariato (V° Assemblea Confederale dei Quadri CISL, 16/19 maggio 1984);

- si riconosce l'esigenza di "momenti comuni di impegno", per attivare iniziative "di frontiera" in determinati ambiti di tutela e di servizi rivolti a fasce sociali più bisognose: anziani, handicappati, tossicodipendenti, detenuti, infanzia in difficoltà (V° Assemblea Confederale dei Quadri CISL, 16/19 maggio 1984).

I primi risultati di una comune attenzione ai problemi di tutti, già si sono manifestati. Alcune applicazioni di contratti di solidarietà per salvaguardare al maggior numero possibile di lavoratori il posto di lavoro è un esempio

di impegno a prevenire situazioni di disagio e di difficoltà e a condividere nell'ambito più ampio possibile le risorse disponibili. Sarà interessante poter vedere l'applicazione dei contratti di solidarietà non solo tra coloro che già hanno lavoro e rischiano di perderlo, ma anche tra chi l'ha e chi l'ha già perduto o ne è in attesa. La cultura della solidarietà si va estendendo: essa non potrà né dovrà essere patrimonio solo di alcune fasce sociali addette alla supplenza di carenze pubbliche e di tutti, ma dovrà diventare patrimonio di una etica sociale che tenda a portare ogni cittadino ed ogni gruppo a farsi carico dei problemi e dei bisogni di ognuno.

In una società così maturata e organizzata e tutta solidale, il Volontariato non perde nulla, anzi perfeziona ulteriormente il proprio ruolo di integrazione, umanizzazione, anticipazione. Siamo solo all'inizio di un cammino: i primi passi, come sempre, sono importanti, ma non sufficienti. Da una prosecuzione del cammino nascerà senz'altro una crescita per ambedue i movimenti: quello del Sindacato e quello del Volontariato.

Antarctica

Notizie

ROMA:

Sono oltre 250 le ragazze che in tutta Italia hanno scelto di dedicare un anno intero al servizio delle persone in maggiore difficoltà, nell'impegno di animazione, allo scopo di diffondere la cultura della solidarietà attraverso gesti concreti. Ad esse va aggiunto anche qualche giovane che essendo stato esonerato dal servizio militare non ha potuto fare il servizio civile alternativo in base alla legge 722 del 1972.

Queste ragazze e questi giovani lavorano, spesso a fianco di altri volontari, in centri di aggregazione giovanile, nei quartieri, accanto agli adolescenti che "fanno più fatica", nelle comunità alloggio con i minori, nelle comunità terapeutiche con i giovani che hanno problemi di droga, nei servizi domiciliari presso famiglie con membri handicappati o anziani

Si tratta di una iniziativa promossa dalla Caritas Italiana con lo slogan "il dono di un anno".

La somma di "doni di un anno" di centinaia di giovani in tutta Italia si trasforma così nel dono di centinaia di anni. La cultura della solidarietà si diffonde ulteriormente.

Al fine di promuovere e disciplinare l'Anno di Volontariato Sociale, la Caritas Italiana ha costituito un gruppo di studio con lo scopo di elaborare una proposta di legge che offra alla positiva esperienza già avviata una maggiore sicurezza e stabilità ed il riconoscimento giuridico che merita.

SEMINARIO DELLA FONDAZIONE ZANCAN SUL VOLONTARIATO NELLE EMERGENZE ALL'ESTERO. ROMA, 28/29/30 OTTOBRE 1985.

La Fondazione Zancan, che ha già curato lo studio del ruolo del Volontariato nella Protezione Civile d'Italia, sulla base delle esperienze maturate dalle associazioni di volontariato nelle calamità che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi anni, si propone ora di promuovere un ulteriore approfondimento sul ruolo del Volontariato nelle emergenze all'estero, particolarmente nei paesi del Terzo Mondo. Ha organizzato pertanto un seminario di studi sull'argomento in collaborazione con il Sottosegretariato degli Affari Esteri per l'intervento straordinario, il Ministero per la Protezione Civile, il CEGI, la FOCSIV, il COES.

Il seminario si terrà a Roma presso il Pensionato San Paolo (Viale Baldelli, 41) nei giorni 28, 29, 30 ottobre.

Notizie

VOLONTARIATO/AGESCI: IMPEGNO POLITICO

ROMA:

Si svolgerà a Roma nei giorni 9/10 novembre presso il Centro Internazionale "Fatebenefratelli", via della Nocetta 263, un seminario promosso dalla AGESCI sul tema dell'importanza dell'impegno politico. Nel documento, approvato dal consiglio generale del 1985, si leggeva fra l'altro: "Si è denunciato come troppo spesso nell'AGESCI l'educazione in questo ambito risulti asettica creando troppe facili unanimità, poiché affronta i termini generali dei problemi ed i valori assoluti evitando il confronto sulla loro incarnazione. Non si tratta certo di battere nel clan e nei fuochi ogni problema politico, ma occorre evitare il rischio di giungere al completamento dell'interesse senza una sufficiente passione civile e senza la capacità di discernere nelle scelte concrete che si devono affrontare. E' evidente come il fare politica non si esaurisca certo nella dimensione partitica, ma anzi trovi oggi ancor più di ieri molteplici possibilità di impegni utili e concreti nell'ambito dell'educazione, del volontariato, del servizio agli emarginati e ai sofferenti, nell'impegno ecologico così come in altri esempi di tali possibilità. Vi è inoltre tutto l'ampio orizzonte di impegno degli organismi di partecipazione sociale, il sindacato, le associazioni, ecc. E' su questi temi che si svilupperà la riflessione del seminario i cui relatori saranno: Giancarlo Lombardi, Giuseppe De Rita, Pietro Scoppola.

IL VOLONTARIATO AL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI - BARI, 16/19 OTTOBRE 1985.

BARI:

L'ANCI celebra la sua quarta assemblea annuale nei padiglioni della Fiera del Levante a Bari, affrontando il tema: "Autonomie locali, trasformazioni sociali e riprese dello sviluppo". Negli anni della più acuta crisi economica il Paese ha scoperto, secondo l'ANCI, nella sua periferia una intelligente capacità di ripresa. Questo localismo ha senz'altro anticipato le strategie del rilancio sia economico che produttivo. Il localismo non è stato però fenomeno assolutamente spontaneo; le istituzioni, in particolare le autonomie locali hanno esercitato di fatto un ruolo significativo di sostegno e indirizzo che merita grande attenzione culturale e politica. Non si tratta di contrapporre la vitalità del localismo ad una presunta invadenza dello Stato, ma di riconoscere e valorizzare i diversi momenti a livello di società civile e di istituzioni, per far leva nell'organizzazione di una risposta complessiva alle sfide dell'innovazione. In questo quadro di riferimento il Volontariato è stato invitato a sviluppare un dialogo soprattutto sul tema dei servizi locali.

Notizie

MILANO:

Si è aperto il 14 ottobre il sesto corso per la preparazione di volontari domiciliari per l'assistenza ai sofferenti di cancro. Il corso si articola in una prima fase teorica e in una seconda di esperienza operativa guidate da personale medico e paramedico. E' organizzato dal VIDAS, che è nato in Italia come iniziativa pilota per l'assistenza domiciliare dei malati più bisognosi e sofferenti. Un primo gruppo di volontari domiciliari adeguatamente istruiti hanno iniziato ad operare integrandosi in equipe mediche e paramediche con la consulenza e il coordinamento del "Centro di terapia del dolore" dell'Istituto dei tumori di Milano. Gli obiettivi del VIDAS sono: assistere il paziente nella sua casa e consentirgli di mantenere il più a lungo possibile il controllo della propria esistenza. Aiutare la famiglia psicologicamente e sul piano pratico. Formare nelle famiglie la coscienza di far parte viva dell'equipe che si occupa del malato. Umanizzare l'assistenza e rendere dignitosa la vita del paziente dandole ancora un significato.

Altri importanti obiettivi del VIDAS sono lo studio e la sensibilizzazione a livello legislativo e didattico, oltre che di pubblica opinione, del problema alleviare il dolore nelle malattie oncologiche. Nel contesto dell'ambiente dove dominano generalmente il mito dell'efficientismo tecnico, i volontari VIDAS propongono un esempio di umanizzazione delle strutture e di rispetto della dignità del paziente. Il corso si concluderà il 18 dicembre.

Per informazioni ci si può rivolgere a Milano in Via C. Borelli, 4 Tel 02/782793/780354

INCONTRO DEI RADIO CLUB CIECHI D'ITALIA. ROMA, 19/20 OTTOBRE 1985.

Il Radio Club Ciechi d'Italia, associazione per la promozione sociale per l'istruzione dei non-vedenti nel campo dell'elettronica, promosso a Roma, nei giorni 19/20 ottobre 1985 presso la Domus Pacis in Via di Torre Rossa, un incontro-dibattito sul tema: "Traguardi e prospettive dell'elettronica per i non-vedenti". La manifestazione gode del patrocinio del Comitato Italiano per l'UNICEF.

E' annunciata la presenza di esponenti dell'industria e esperti di nuovi ausili tifloelettronici. La manifestazione si concluderà il 20 ottobre con l'assemblea dei soci del Radio Club Ciechi d'Italia e una conferenza tecnica fra gli esperti sulle linee programmatiche ed operative del Radio Club.

Ogni ulteriore approfondimento in materia è possibile contattando il Radio Club Ciechi d'Italia in Via Lima, 22 - 00189 ROMA, tel. 06/8450447.

Notizie

COMUNICATO DELLA CGIL/CISL/UIL SUL COLLOCAMENTO DEGLI INVALIDI CIVILI CON MINORAZIONI DI NATURA PSICHICA.

E' stata accolto con particolare soddisfazione da tutte le componenti del volontariato il comunicato unitario sul collocamento degli invalidi civili con minorazioni di natura psichica emesso dalle tre Confederazioni in data 19 settembre 1985. In esso i sindacati fanno rimlevare la gravità della situazione venutasi a creare dopo la sentenza della Corte Costituzionale n° 52 del 19 febbraio 1985 e dopo la circolare interpretativa del Ministero del Lavoro n° 109 del 13 agosto 1985.

Alle numerose difficoltà di applicazione della legge 482 del 1968 sul collocamento obbligatorio delle categorie protette, si aggiunge ora l'impatto negativo di prese di posizione istituzionali anche sul datore di lavoro e sulle realtà lavorative sensibilizzate e disposte ad assumere persone invalide con minorazioni psichiche e a partecipare a progetti di inserimento mirato.

La CGIL/CISL/UIL riafferma la convenzione ormai largamente condivisa dalle forze sociali, politiche, dalle stesse realtà istituzionali e soprattutto dal Volontariato nei limiti intrinseci della legge che regola l'inserimento delle categorie protette nel mondo del lavoro e indica la necessità di una riforma generale del collocamento obbligatorio.

PROPOSTA DI LEGGE QUADRO SUL VOLONTARIATO DEL P.C.I.

I gruppi Comunisti della Camera e del Senato, la Sezione associazionismo culturale e volontariato della Direzione del P.C.I. e il Centro Studi per la riforma dello Stato hanno presentato mercoledì 9 ottobre, durante una conferenza stampa svoltasi al Senato, il disegno di legge quadro sul Volontariato. L'iniziativa è del Sen. Daramelli (PCI) ed altri. Il primo firmatario del disegno ha brevemente illustrato le finalità, sottolineando in particolare l'accentuazione regionalista, la difesa e l'affermazione dei diritti e dei doveri del Volontariato per la proficua collaborazione col pubblico, le garanzie di autonomia, sia per l'associazione sia per i singoli volontari il cui apporto specifico viene previsto nell'articolato.

E' seguita un'ampia discussione con l'intervento, fra gli altri, del Prof. Cotturri, dell'On. Ingrao, dell'On. Colombini, del Dott. Tavazza, del Dott. Manganozzi, dell'On. Maria Eletta Martini. Quest'ultima ha sottolineato l'apporto positivo dell'iniziativa per accelerare il dibattito già iniziato in Senato sulla legge quadro del Volontariato presentato nella primavera del 1984 dall'On. Niccolò Lipari, dall'On. Martini e da altri parlamentari della DC.

Si tratta ora, come ha sottolineato l'On. Ingrao, concludendo l'incontro, di arricchire con l'apporto di tutte le componenti democratiche questo progetto, che vuole essere non tanto un testo definitivo, ma piuttosto una traccia di una ulteriore elaborazione dello sforzo comune di esplorare ogni via possibile per migliorare il rapporto tra istituzioni e libere aggregazioni di solidarietà della società civile.

Input &..

IL VOLONTARIATO NEI DISCORSI DEL PAPA E DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - PUBBLICHIAMO GLI STRALCI DEI DISCORSI PRONUNCIATI DALLE DUE PERSONALITA' NELL'INCONTRO DEL 4 OTTOBRE 1985.

Importanti riconoscimenti al ruolo del Volontariato sono stati fatti recentemente da importanti personalità. Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, nel suo discorso di insediamento nella carica più importante della nostra Nazione, lo ha ricordato come risorsa importante nel cammino verso la partecipazione dei cittadini alla giustizia sociale e alla pace. Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II e lo stesso Presidente Cossiga nel loro incontro del 4 ottobre hanno indicato il Volontariato come un modo concreto con cui i cristiani e la comunità civile possono collaborare per la realizzazione dei servizi sociali e la cooperazione allo sviluppo dei popoli.

Dal discorso del Papa: "Un campo nel quale tale collaborazione sembra ad oggi presentare prospettive particolarmente promettenti è quello del Volontariato. Questo aprirsi ai bisogni dell'altro in atteggiamento di gratuito dono del proprio tempo e delle proprie energie apre il cristiano a motivazioni evangeliche molto chiare ed eloquenti ed è l'esempio di Cristo venuto 'per servire e non per essere servito' (Matteo: 20,28). Ha parlato al cuore dei credenti in ogni epoca della storia ed ha ottenuto risposte tali da suscitare l'ammirazione anche di chi non condivideva la fede. La testimonianza di Francesco d'Assisi si colloca precisamente in questa linea di servizio volontariamente prestato al fratello al di fuori di ogni prospettiva di umana ricompensa. Le presenti condizioni del vivere sociale, le nuove forme di povertà, i bisogni emergenti in vasti settori della popolazione che, fino ad ieri diversamente soddisfatti, sembrano rendere particolarmente utile, anche per le

strutture dello Stato, questa forma di contributo da parte dei cittadini. Appare quindi molto importante che la Pubblica Amministrazione prenda atto delle disponibilità che si manifestano a livello di singoli e di gruppi e assecondi l'impegno e promuova il coordinamento con le iniziative già in atto per favorirne l'armonico convergere laddove più urgenti sono i bisogni. Ciò suppone il rispettivo rispetto per l'autonoma creatività delle forze che entrano in gioco e che solo nella libertà possono essere coltivati i valori caratteristici del Volontariato.

Sono profondamente contento, Signor Presidente, che la rigogliosa fioritura di iniziative promosse dal Volontariato anche in Italia sia uno segno più incoraggiante per il futuro della Chiesa e della Nazione. Per parte mia sono lieto di assicurare la piena collaborazione delle forze motivate dal fermento cristiano con quanto le strutture civili opportunamente disporranno soprattutto nel settore dei servizi sociali. E' da

Volontario

Input &..

auspicare che il crescente affermarsi di questo stile di presenza del cristiano e del cittadino, nel vasto campo del sociale, valga a far maturare progressivamente nella pubblica opinione il senso della condivisione e della solidarietà per i noti e molti problemi che non possono essere delegati perchè sono di tutti.

In tal modo il Volontariato, come esperienza di gratuità nell'accoglienza dell'altro e nel dono di sé, si pone come stimolo al cambiamento anticipando, spesso per amore, nell'oggi degli emarginati e dei deboli, ciò che la giustizia assicurerà loro soltanto in un ancora non precisato domani."

Dal discorso del Presidente della Repubblica: "...l'Italia, consapevole che il nuovo dono della pace è lo sviluppo, ha intrapreso in questi ultimi anni una generosa e intensa azione a favore delle popolazioni delle aree emergenti dove fame, indigenza e malattia gridano con sofferenza insistenza all'aiuto dei paesi più ricchi. In questo ammirevole impegno che discende dalle precise decisioni dei governi della Repubblica, indirizzate e confortate dal più volte rinnovato generale consenso del Parlamento, impegno che è fiancheggiato

dalla missione di migliaia di volontari, mi è caro vedere l'ideale continuazione di uno dei tratti più singolari e più belli dell'ideale italiano, che aveva già trovato nella figura di Francesco d'Assisi una eco universale: la capacità di manifestare la propria impareggiabile creatività in forme di umana spiritualità così ricche ed autentiche, da aprirsi in un gesto di fraterna solidarietà e di collaborazione verso tutti gli altri popoli al di là di ogni differenza di religione, di razza, di idioma e di ideologia."

Recensioni

VOLONTARIATO ED ENTI LOCALI

a cura di Luciano Tavazza - EDB, 1985. pp. 720 - L.30.000

Questo volume raccoglie gli atti del III° Convegno Nazionale svoltosi a Lucca nel maggio 1984 al quale hanno contribuito col loro apporto oltre mille operatori sociali.

Peculiarità del testo è il quadro che presenta su ciò che sono i legami ormai consolidati tra il mondo della ricerca, della legislazione e della politica e la variegata e incisiva azione del volontariato.

Gli Atti del Convegno che qui trovano collocazione, raccolgono non solo una serie eccezionale e pluralistica di interventi sui rapporti che intercorrono fra pubblico e privato sociale, ma aprono anche prospettive ben più ampie di una nuova storia - tutta da scriversi - nella lotta globale ai processi, ai circuiti, alle cause della emarginazione. Una lotta di cui Stato e società debbono essere convinti co-protagonisti.

REGIONI E VOLONTARIATO

Giampaolo Manganozzi e Luciano Tavazza - EDB, 1985. pp. 260 L.15.000

Il volume, nono della collana "Volontari: Perché?" diretta da Luciano Tavazza, si pone in diretta continuità col precedente, dal titolo "Legislazione sul Volontariato". Esso comprende due sezioni.

La prima è il confronto - sulla base di tredici voci significativi - tra i testi delle leggi fino ad oggi emanate dalle regioni sul volontariato.

Tra di esse sono state incluse la n° 66/1979 della Puglia (donazione di sangue e di organi) e la n° 26/1983 dell'Emilia Romagna (protezione civile), perchè, pur presentandosi come normative di settore, affrontano temi - compreso quello della definizione del volontariato - che hanno valore generale e quindi offrono orientamenti oltre i confini segnati dai loro titoli: per quanto riguarda l'Emilia Romagna si fa rinvio anche alla legge di riordino dell'assistenza sociale.

La seconda è un aggiornamento del codice di recente pubblicato dalle Edizioni Dehoniane: la fine della terza legislatura regionale ha accelerato e intensificato la produzione di nuovi leggi, rendendo indispensabile aggiornare il quadro esistente. Tale aggiornamento ricalca la formula già adottata per il codice richiamato e consolidato dall'esperienza di altre pubblicazioni sulla materia.

Se si tiene conto dei ritmi imposti ai lavori consiliari dall'assetto ridisegnato dalle elezioni dello scorso 12 maggio, il quadro legislativo regionale sul volontariato, così come risulta da questa e dalla pubblicazione che la precede, può verosimilmente considerarsi non modificabile fino alla fine del 1985.

Montano

Recensioni

VOLONTARIATO BISOGNI SERVIZI

Esperienze e modelli di intervento delle associazioni di volontariato a Milano

a cura di Costanzo Ranci - Franco Angeli Editore, 1985, pp. 152
L.14.000

L'indagine di cui il testo è frutto traccia il quadro e le tendenze dei gruppi di volontariato in una grande città, per poi ricostruire da testimonianze dirette l'esperienza concreta di circa 70 aggregazioni diverse per composizione, attività ed obiettivi.

La ricerca affidata dall'Assessorato all'Assistenza e Sicurezza Sociale del Comune di Milano all'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) su 150 nominativi di associazioni, mette in evidenza inoltre la crescita dei gruppi sorti spontaneamente sul territorio, spesso sprovvisti di legami associativi ma capaci di creare reti di servizi, di mutui appoggi, di scambi di risorse e di informazioni di indubbia utilità sociale. Tali elementi concorrono infine a valutare in quale misura e a quali condizioni il volontariato costituisca una reale risorsa partecipativa per i servizi pubblici e quali rapporti possono quindi svilupparsi tra Ente Locale ed esperienze di volontariato.

VERSO IL VOLONTARIATO

Pubblicazione delle esperienze di un biennio di lavoro di presentazione del Volontariato nelle scuole superiori.
a cura del Centro Giovanile San Filippo - COMO.

In questi giorni il Centro Giovanile San Filippo (con sede in Via Dante, 13) ha pubblicato i testi degli incontri promossi sul tema del Volontariato nel biennio '84-'85 rivolti agli studenti delle scuole superiori della città.

I presentatori scrivono: "Al termine di questo lavoro molto forse rimane da discutere, almeno sul piano teorico, sull'urgenza o addirittura sull'opportunità di introdurre nel Volontariato persone ancora giovanissime, in piena costruzione della propria identità, spesso fragili e sprovvisti.

Dalla breve esperienza di questi anni occorre comunque riconoscere che una scuola di questo genere non può essere un fatto isolato: oggi più che mai l'esperienza diventa educativa solo dentro l'intero contesto di vita educativa. Da un lato dunque è indispensabile che la scuola sappia rispettare e valorizzare tutti gli altri spazi educativi che i giovani di oggi vivono (ad esempio la famiglia, la scuola, la società, la Chiesa); da un lato è urgente che i giovani che hanno recepito il messaggio di questo fascicolo trovino condizioni familiari, sociali ed ecclesiali che diano spazi adeguati a certi valori, a certe scelte, a certe prospettive.

Diversamente si possono provocare reazioni di indifferenza, di rifiuto, di smarrimento di fronte alla crescente difficoltà di concretizzare continuamente il messaggio recepito

Questo fascicolo vuol essere come un messaggio fatto soprattutto per le famiglie dei ragazzi che frequentano la scuola e per i tanti giovani che coltivano segretamente il terreno del Volontariato; la famiglia che accoglie il Volontariato come scelta di vita diventa essa stessa una scuola nella quale i genitori sono i maestri di umanità e i figli imparano a diventare i cittadini del mondo.

Volontario